

VROOM

ANNO XI N°1 (123) NOVEMBRE 1999

KARTING, EMOZIONE E PASSIONE

www.vroom.it



Lire 6000

Teoria

Le fauci del motore.
L'aspirazione a lamelle come sistema più utilizzato del 2T

Pratica

La revisione completa di un motore 100cc

Mondiale FA/FSA

IL PIU' PICCOLO IL PIU' GRANDE

Ancora un episodio discutibile influisce sul risultato della FSA. Rossi ne approfitta e diventa il pilota più iridato degli anni '90. Nella FA, il francese Perera ribalta i pronostici dominando la finale. E' il più giovane campione del mondo della 100 a valvola rotante.

L'intervista a

Jarno Trulli

Gare

Le prime due prove dell'Industrie e la finale del Trofeo Club

Motorshow

Per i Kartisti c'è il Pad. 24



Danilo Rossi è per la quarta volta campione del mondo della 100. Nella storia del karting solo Wilson e Goldstein hanno vinto di più. Nella cadetti spunta a sorpresa **il francese Perera**, il più giovane campione del mondo FA, ma forse non è casuale!



il più piccolo
il più grande

TESTO GIULIANO GIUCCI GIULIANI - FOTO ATTUALE/FOTO E GIULIANO GIUCCI GIULIANI

Danilo Rossi, il nobel alla carriera

Rossi si ritrova sul gradino più alto del podio laureandosi per la quarta volta campione del mondo della 100 a valvola rotante. Come lui nessuno in quest'ultimo decennio. Il laziale, che a parte la parentesi in Formula 3 ha sempre corso in kart difendendo i colori della Crg, dopo un rientro problematico nel '95 si è riscattato a Salbris meritando il titolo iridato. Il suo curriculum è di quelli prestigiosi oltre alle vittorie con la 125 (campione del mondo nel '94 e tre volte secondo) Danilo

Rossi ha dimostrato di essere un pilota completo che corre con la testa, oltre ad usare come pochi al piede, ed è soprattutto un personaggio di elevata dirittura

alcun affronto) si ritroverebbe in futuro un ostacolo difficile da affrontare. A loro rischio e pericolo. E quei pochi che hanno avuto a che fare con lui sanno di cosa parlo. La sua esperienza gli permetterebbe di agire in modo vendicativo senza peraltro lasciare il segno. Rossi non è di quelli che porge l'altra guancia e diventa cattivo con i cattivi... come dire, quando il gioco si fa duro lui comincia a giocare. Perché ho aperto l'articolo con questa cornice su Danilo Rossi? Perché è tra i pochi che può essere preso ad esempio per lealtà agonistica e morale. E in quest'ambiente non è cosa da poco. Specialmente in questo momento dove troppi fatti eclatanti, chiaramente discutibili, stanno insozzando l'immagine del karting, quello d'élite che viene mostrato in vetrina alla platea del mondo intero. Rossi non avrebbe sicuramente potuto vincere il titolo se Quintarelli non avesse tamponato Bremer, all'ultimo tornante, quello che immette sul rettilineo del traguardo. Ma è anche vero che Rossi è sempre stato molto vicino alla testa della

corsa



ottenere uscendo all'esterno come logica; lui invece l'ha tenuta stringendo all'interno, senza che il suo kart accusasse un sussulto. È stato fortunato, ma è stato anche bravo a sfruttare l'occasione da campione quale è. Un titolo che può considerarsi un nobel alla carriera. E questo riconoscimento Danilo Rossi sicuramente lo merita.

Tanto di cappello a Franck Perera

Perera campione del mondo della FA a 15 anni. Non è cosa da poco. E per dirla tutta non è neanche un caso fortuito perché Frank il mondiale se lo è costruito mattone su mattone e, una volta tirato su il muro, nessuno è riuscito a buttarlo giù. È risultato inattaccabile in finale. Ed è in quest'ultima gara che bisogna essere vincenti. La sua strategia è risultata perfetta. Ha aspettato, lasciando sfogare i suoi avversari più accreditati come Maziere e il compagno Van der Pol, poi una volta spompato ha sferrato l'attacco lasciandoli duellare per chissà cosa. Il francese, in forza al Team Marechal concessionario e preparatore della TonyKart/Vortex, è cresciuto con la casacca dei verdi e con loro ha conquistato nel '98 l'europeo della Junior. Si avete letto bene il "piccolo" Perera è approdato solo a que-

morale. È tra i pochi sicuramente che non può essere oggetto nell'ambiente di dicerie gratuite o constatazioni negative, proprio perché è risultato sempre coerente e sincero nei confronti dei suoi simili. È sicuramente un amico, e non solo per me! Di Rossi ci si può fidare sia in corsa che nella vita. Dice sempre quello che pensa e quasi sempre è nel giusto. Se in gara poi qualcuno vuole fare il furbo con Danilo Rossi (che non merita

e questo gli ha permesso di sfruttare al meglio il contatto tra i primi due. Quintarelli era consapevole di averlo alle spalle ma non ha potuto chiudere il varco perché Rossi gli è sfilato all'interno con una fluidità impressionante. Il laziale non poteva certo immaginare questo epilogo, ma nella frazione di un secondo ha trovato il varco della vittoria scegliendo la traiettoria più complicata in quel punto. Quella velocità normalmente si può

st'anno nel valvola rotante saltando la 100 ICA. Un passo che nella norma appare sconsiderato, e così è stato per molti. Ma il francese non è tra i comuni mortali. Dalla piston port al valvola rotante vincendo in sole due stagioni i due massimi riconoscimenti internazionali. Uscire incolume dal mucchio selvaggio e addirittura vincere con tanta padronanza, significa che il ragazzo ha un talento naturale (continua a pag. 30)